

**Ensemble - Rafforzare il ruolo della società civile nella promozione dei diritti umani e nel processo di riforme democratiche e sociali nella sponda Sud del Mediterraneo.
Le donne motore del miglioramento dei diritti umani in Algeria**

Soggetto proponente: Comune di Monfalcone

Localizzazione dell'intervento: Algeria

Partner locale:

- Ligue Algérienne pour la Défense des Droits de l'Homme (LADDH)

- Association des Algériennes Managers et Entrepreneurs AME

Settore d'intervento: Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali; Formazione; Rafforzamento istituzionale.

Costo totale del progetto: € 102.100

Contributo regionale: € 60.000

Durata del progetto: 18 mesi

Contestualizzazione del progetto

Il progetto si propone di sostenere il processo di *Istitutional building*, di affermazione dei diritti umani e d'integrazione sociale e occupazionale dei soggetti deboli nel contesto della democratizzazione in atto nella sponda sud del Mediterraneo. Le azioni riguarderanno principalmente la condizione delle donne in Algeria. Le donne svolgono un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'istruzione e la vita sociale all'interno delle loro famiglie e delle loro comunità, ed influenzano in modo determinante la condizione delle giovani generazioni. Quindi promuovere i diritti delle donne è una delle strategie più efficaci per l'impatto rilevante che ne deriva nella vita sociale e nell'educazione dei giovani. Questi interventi consentiranno di sostenere lo sviluppo locale - economico e sociale, specie nelle aree rurali e periferiche.

Dagli indicatori emerge l'esistenza di forti disuguaglianze con l'emarginazione di larghi strati di popolazione. Nella valutazione dell'Indice di sviluppo umano, Rapporto 2010, l'Algeria si colloca all'84 posto su 177 Paesi, con indice 0,677 (sopra lo Stato del Tonga). Il tasso di alfabetizzazione sopra i 15 anni è del 78,8% per gli uomini e solo del 61% per le donne. Relativamente allo sviluppo democratico gli indici elaborati da *Transparency International* su una classifica che va da 1 a 10 l'Algeria ha 2,9. L'Algeria ha dieci milioni di popolazione attiva, ma ha solo il 9% della popolazione femminile che lavora a causa proprio dei limiti all'emancipazione femminile. Il tasso di disoccupazione complessivo ufficiale è del 21 %, mentre l'età media è di 24 anni.

Il progetto si propone di realizzare gli obiettivi previsti attraverso: a) il rafforzamento della rete tra i diversi tipi di organizzazioni della società civile e la costituzione di un Centro Servizi e di un Centro di Orientamento al Lavoro; b) promuovere l'emancipazione attraverso un piano di formazione atto a sviluppare i loro diritti e ad acquisire competenze per l'inserimento nell'ambito professionale e lavorativo; c) campagne informative atte alla diffusione di informazioni sui diritti umani in generale e dei diritti delle donne in particolare, su larga scala; d) scambio di buone prassi.

Questo progetto fa parte di una più ampia strategia per i diritti umani e lo sviluppo sociale in Algeria e nella regione MED ed è complementare al progetto approvato dalla UE "Algérie: Renforcer la protection des migrants et les capacités de gestion des flux migratoires mixtes, e si collega alla proposta progettuale del programma EuropeAid (130811/L/ACT/DZ) nello specifico «Instrument Européen pour la Démocratie et les Droits de l'Homme (IEDDH) in Algeria». Le attività previste nel progetto consentiranno di dar corpo ad una piattaforma duratura d'azione delle organizzazioni algerine che potranno in tal modo sostenere finanziariamente l'implementazione degli interventi alla conclusione del progetto.

L'Algeria è il Paese dove è possibile agire, al momento, con maggior proficuo per favorire nuove forme di *governance* democratica locale, considerata l'instabilità degli altri Paesi dell'area e quindi i risultati attesi daranno la possibilità di formulare piani di intervento applicabili su ampio raggio per la promozione di standard di diritti umani e per la crescita sociale negli altri Paesi della sponda Sud del Mediterraneo. L'Algeria riveste un particolare interesse per l'Italia in quanto fornitore rilevante di gas e petrolio e per questa ragione il Ministero Affari Esteri è impegnato a sostenere i processi di democratizzazione che coinvolgono in particolare i soggetti e le realtà della società civile e le comunità locali.

Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere lo sviluppo democratico e sociale della sponda sud del Mediterraneo e in specifico dell'Algeria, attraverso il miglioramento dei diritti umani, in particolare i diritti civili ed economici delle donne allo scopo di favorire la partecipazione democratica e arginare i fenomeni di emarginazione sociale. Le donne svolgono un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'istruzione e la vita sociale all'interno delle loro famiglie e delle loro comunità, ed influenzano in modo determinante la condizione delle giovani generazioni. Quindi promuovere i diritti delle donne è una delle strategie più efficaci per l'impatto rilevante che ne deriva per favorire in tal modo lo sviluppo locale, economico e sociale, specie nelle aree rurali e periferiche. Esso, inoltre, attuerà un'importante azione di Institutional building.

Obiettivi specifici

1. rafforzare le capacità organizzative della società civile e dei soggetti che operano per i diritti umani e per la promozione delle donne
2. attivazione di un Centro Servizi per fornire assistenza e sviluppare azioni di sostegno
3. attivazione di un Centro per l'Orientamento al Lavoro e l'emancipazione delle donne
4. attuare un piano di formazione finalizzato alla promozione dei diritti umani e della condizione sociale delle donne rafforzando le loro competenze per l'inserimento nell'ambito professionale e lavorativo;
5. sviluppare un'azione formativa atta a qualificare gli operatori della rete per gestire le attività volte a contrastare l'emarginazione;
6. realizzare su larga scala campagne informative per sensibilizzare le comunità locali, promuovere l'educazione ai diritti e attivare metodiche per una corretta *governance* democratica dei processi di partecipazione *botton up* favorendo così l'istituzional building; creare le condizioni per sviluppare nuovi legami e contatti con le realtà della sponda Sud del Mediterraneo e dell'Algeria in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia attraverso iniziative di sensibilizzazione e scambi di buone prassi.

Beneficiari diretti ed indiretti

Beneficiari diretti dell'intervento sono:

- a) donne, in particolare le donne appartenenti alle comunità locali e rurali,
- b) organizzazioni della società civile che operano su ambiti diversi relativi ai diritti umani e allo sviluppo socio-economico,
- c) le famiglie e la comunità in generale.

Beneficiari indiretti

Molto ampia risulta la gamma dei beneficiari indiretti dell'intervento, stante la volontà dei partner del progetto di voler influire sui cambiamenti democratici e sociali attraverso la realizzazione di strutture stabili nel tempo (Centro Servizi e Centro Orientamento e Lavoro), il rafforzamento di un network operativo e lo sviluppo della sostenibilità istituzionale per dar vita a politiche condivise con le istituzioni. Rientrano in questi target-group: le municipalità, che potranno sviluppare un'azione di sussidiarietà orizzontale nella soddisfazione delle necessità dei cittadini; il Terzo settore e non-profit che potranno rafforzare il loro ruolo e le capacità dei propri operatori; il sistema produttivo a seguito degli interventi atti all'inclusione sociale delle donne.

Beneficiari finali delle attività:

- a) 100 donne appartenenti alle comunità locali che parteciperanno alle diverse attività di formazione;
- b) almeno 200 contatti assistiti dal Centro Servizi per la promozione dei diritti umani;
- c) almeno 300 donne assistite dal Centro Orientamento al Lavoro;
- d) almeno 25.000 soggetti coinvolti nelle campagne di informazione e sensibilizzazione previste.

Anche la realtà regionale del Friuli Venezia Giulia e quella locale di Monfalcone beneficerà del progetto con il coinvolgimento nei momenti di scambio, quale occasione di apertura ad una cultura e ad una realtà diversa e con l'arricchimento che deriverà dal reciproco scambio di conoscenze e dall'implementazione delle opportunità di nuove collaborazioni nell'area.

Risultati attesi

1. Rafforzamento della rete a sostegno dei diritti umani e dell'emancipazione delle donne e dell'insediamento sociale dei soggetti deboli (Centro Servizi e Centro Orientamento al Lavoro):
 - a) realizzazione di spazi attrezzati in dotazione ai soggetti operanti nella realtà locale;
 - b) dotazione di attrezzature e miglioramento logistico per l'attivazione del centro di orientamento al lavoro e all'emancipazione delle donne;
 - c) servizi tecnici e attrezzature per il funzionamento del Centro Servizi.
2. Rafforzamento delle capacità professionali e delle competenze con l'organizzazione di 5 sezioni formative rivolte a 100 donne finalizzato a sviluppare l'*empowerment* femminile:
 - a) Dotazioni e sussidi didattici riguardanti i percorsi formativi;
 - b) materiale e attrezzature atte a sviluppare le attività formative di *empowerment*
3. Sensibilizzazione su larga scala dell'opinione pubblica sui diritti umani e la condizione delle donne per sostenere il processo di democratizzazione in atto in Algeria e nella sponda Sud del Mediterraneo:
 - a) realizzazione di un Centro media e di materiale informativo (brochure, locandine)
 - b) acquisizione servizi mediatici/giornalistici e rafforzamento degli spazi internet/portale dei partner

Principali attività

Attività 1 - Attività generali di coordinamento, predisposizione dettagliata dell'Action Plan, assistenza, monitoraggio e rendicontazione del progetto. In questa attività rientreranno anche quelle per l'identificazione di ulteriori azioni per lo sviluppo dei risultati del progetto e la preparazione di tutto il materiale necessario per la produzione di narrativa e la relazione finale finanziaria.

Attività 2 - Attività rivolte al rafforzamento delle reti delle organizzazioni che operano per i diritti umani e l'emancipazione delle donne. Attivazione di un Centro Servizi per fornire assistenza e sviluppare azioni di sostegno alle organizzazioni non governative (attraverso attività di consulenza, documentazione, informazione, progettazione sociale, servizi tecnico-logistici, utilizzo e prestito di materiali e spazi attrezzati, assistenza tecnica). Si prevedono almeno 200 contatti assistite del Centro Servizi. Attivazione del Centro di Orientamento al Lavoro e per l'emancipazione delle donne per favorire l'integrazione e l'impegno sociale e professionale. Si prevedono almeno 300 donne assistite dal Centro Orientamento al Lavoro. Realizzazione di un forum permanente e di momenti di incontro e training degli operatori. Si prevede il coinvolgimento di almeno 150 operatori del network dei soggetti sociali e delle istituzioni locali.

Attività 3 - Realizzazione di un piano di formazione finalizzato alla promozione dei diritti umani e della condizione sociale delle donne rafforzando le loro competenze per l'inserimento nell'ambito professionale e lavorativo. Realizzazione di 2 cicli di formazione per complessive 5 sezioni finalizzati a sviluppare i diritti delle donne e ad acquisire competenze per l'inserimento nell'ambito professionale e lavorativo. Per ogni sezione saranno coinvolte 20 donne (100 donne in totale)

Attività 4 - Iniziative per realizzare su larga scala campagne informative per sensibilizzare l'opinione pubblica e le comunità locali sull'educazione ai diritti e attivare metodiche per una corretta *governance* democratica dei processi di partecipazione *bottom up* favorendo così l'*institutional building*. Istituzione di un Centro Media per lo sviluppo dell'informazione ai cittadini comuni attraverso la radio e la televisione. Si prevede di poter coinvolgere nell'attività di informazione e nelle campagne di sensibilizzazione sui diritti umani almeno 25.000 cittadini.

Attività 5 - Attività di disseminazione, coinvolgimento delle realtà del Friuli Venezia Giulia e utilizzazione dei risultati del progetto. Organizzazione di una conferenza sui temi: "I diritti umani per lo sviluppo economico locale: il ruolo delle donne" con la partecipazione delle istituzioni e dei soggetti interessati alla promozione locale e internazionale della tutela dei diritti umani e dei diritti delle donne. Attività di sensibilizzazione nel contesto del Friuli Venezia Giulia atta a promuovere una cultura della solidarietà, a creare rapporti solidaristici e sviluppare relazioni solidali e umane della comunità regionale nei confronti delle comunità della sponda Sud del Mediterraneo, da cui provengono importanti flussi migratori.